Anno XXXIII — Venerdì 3 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 29

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## REPRIMERE NON BASTA!

Le trepidazioni dei conservatori più accentuati hanno avuto un interprete dei più ascoltati e autorevoli nel senatore Negri, il quale ha fatto a Palazzo Madama, un discorso chiaro, vibratissimo e assai commentato. Anche a dissentire totalmente dal suo modo di vedere, non si può a meno di riconoscere che il discorso è molto equilibrato, poichè, se il Negri domanda, come è logico in lui, un maggiore stringimento di freni, esorta pure i governanti a meglio, ma molto meglio amministrare la pubblica cosa.

Ora, il pericolo per il nostro paese, consiste in ciò: che con più facilità chi ha in pugno il potere fatalmente è indotto ad accettare la prima parte del programma Negri e niente della seconda; cosa che un sistema di compressione, in luogo d'un rimedio, diventa null'altro che un aggravarsi dei mali presenti e fomento quasi certo dei mali futuri.

Un dottore che sottoponesse un malato grave solamente alla dieta più rigorosa, senza poi somministrargli i soccorsi terapeutici, finirebbe certamente per provocare una catastrofe: non diversamente agirebbe, in politica, l'uomo di Stato persuaso che la repressione basti a espellere i morbi del corpo sociale. Se ciò fosse vero, la casa Borbone regnerebbe ancora, indisturbata, sopra il suo vasto antico dominio.

Il senatore Negri ha pienamente ragione quando dimostra che, sotto l'attuale apparenza di tranquillità, esistono e si propagano gli stessi germi, gli stessi fermenti che hanno provocato le esplosioni dello scorso maggio, ma sopratutto egli invoca nuove severità, nuove restrizioni di libertà; mentre meglio sarebbe, molto più utile all'avvenire del paese, se tutti gli elementi sani e fedeli alle istituzioni, facessero pressione sul Governo, affichè abbia la forza di uscire dalla via troppo a lungo battuta di gravi errori economici e politici, entrando risolutamente in quella delle riforme organiche, del decentramento, della razionale distribuzione delle imposte, della rigida economia nei servizi pubblici, nella soppressione di quanto vi è d'inutile, di fastoso, di parassitario nella mal connessa macchina dello Stato.

## Le diverse Corporazioni artistiche fra scultori e pittori Italiani

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 2 febbraio 1899

Dopochè sorse la prima corporazione artistica fra pittori e scultori italiani, tennero dietro a questa due altre corporazioni.

Noi non comprendiamo come la seconda corporazione non si sia già aggregata alla prima, e come la terza abbia potuto sorgere separata anzichè fare domanda d'ammissione e formare di tutte una sola famiglia artistica atta a dare quell'impulso veramente di potenzialità individuale tanto ricercato.

Non vorremmo che col sorgere di questa nuova speranza nell'arte dovessimo lamentare delle scissure e degli screzi fra l'una e l'altra corporazione, non vorremmo che fra la lotta sorgesse il danno per lo sviluppo di quell'arte che nata nella Ionia fiori poi nella nostra terra benedetta dal sorriso di Dio.

Più che tante corporazioni noi, amanti del bello artistico, desideriamo che gli artisti si uniscano in un solo intendimento, con un solo scopo: quello di far rifiorire il senso estetico dell'arte italiana, spoglia del manierismo invadente e spoglia pure di tutto ciò che sa di straniero.

Alcuno forse ci taccierà di campanilismo vedendo che lottiamo acciò l'arte rimanga puramente e sovranamente di carattere italiano, ma in noi non è campanilismo, è sentimento intimo che la salvezza per l'arte, che cammina verso l'ignoto, sta nel far essa come il figliuol prodigo, tornare cioè in seno alla patria dalla quale ha appreso, apprenderà la via del vero, grande, camminando sulle orme dei nostri antenati che la resero invidiata e ricercata in tutto il mondo.

Più che corporazioni domandiamo lavori; se le corporazioni hanno lo scopo dell'individualità della scuola, i lavori toccati dal pennello ispirato al sentimento italico hanno la potenza di conquidere non solo noi che viviamo sotto il bel cielo, ma anche coloro che sotto di esso vengono a ritemprarsi.

Quindi non dissidi, non divisioni, ma unità di forze, unità di pensiero, acciò non succeda il caso che vediamo come purtroppo abbiamo veduto, artisti italiani scorazzare nel campo delle scuole straniere, scuole che rispettiamo per carattere individuale, ma che certo non si addicono a noi, che non desideriamo oasi lontane, ma il fulgore potente della variopinta tavolozza artistica dei nostri padri.

Le magiche tele d'un tempo splendono nelle nostre cattedrali, i palazzi rifulgono di capi d'opera invidiati, i monumenti sono là a testificare che oltreché pensatori, abbiamo saputo creare; per vedere queste opere vengono dalle più lontane regioni, una volta vedute ed ammirate lasciano nell'animo quell'intima contentezza che serpeggia nel sangue e rimangono come una cara ricordanza e un soave desiderio.

La III Esposizione artistica ci prepara delle sorprese, e sia, noi col retto sentimento faremo buon viso al bello, al buono, al grande, come biasimeremo ciò che sarà da biasimare, sempre con quella franchezza non racchiusa nella gretta cerchia dell'interesse.

Se le corporazioni artistiche ci daranno la nota giustamente intonata dell'arte puramente ed armoniosamente italiana, meglio, sapremo a suo tempo parlarne, dando un resoconto esatto del valore delle opere e della tecnica di esse.

*A. P.*

## Rivista Scientifica

**Le zanzare e la malaria — Automobilismo — Il telegrafo Marconi — Il prezzo dei metalli nobili — Cuoio impermeabile.**

Si è parlato molto, qualche tempo addietro, dei rapporti che esistono fra le zanzare e la propagazione della malaria. Tali rapporti, vagamente intraveduti pochi anni or sono, furono ultimamente sviluppati nella scuola medica di Roma. Il prof. Grassi arrivò a stabilire che vi sono particolari specie di zanzare le quali abitano solo i luoghi malarici ed espresse la convinzione che esse assumessero i germi della malattia vivendo nei luoghi infetti, e li comunicassero poi all'uomo.

La dimostrazione di questa ipotesi fu fatta recentemente dal dott. Bignami il quale facendo pungere dalle speciali zanzare prese in luoghi infetti un individuo mai stato affetto da malaria ottenne in quest'individuo lo sviluppo della malattia. Resta così accertato l'intimo rapporto che corre tra le zanzare e l'infezione malarica dell'uomo. Del resto altre malattie sono propagate dagli animali; è noto come le pulci trasportino la peste bubbonica da topo a topo e come questi animali che ne sono sensibilissimi, infettino gli ambienti nei quali vive l'uomo.

— Mentre presso di noi cominciano ad apparire i primi automobili a benzina od a petrolio, in altre città prendono piede i veicoli elettrici. La forza motrice è loro fornita da speciali accumulatori. Ve ne sono a Londra ed a New-York; d'altra parte la Compagnia parigina delle *Petites Voitures* sta facendo un impianto che le permetterà di far circolare fra poco 200 *fiacres* di questo genere. Una tal vettura può fare da 60 a 70 k.m. all'ora.

— Parigi M. r. Ducretet ha cominciato le esperienze di telegrafia col sistema *Marconi* fra la torre Eiffel ed il Pantheon. La distanza è di 4 km. Vi fu qualche difficoltà da superare da principio; poi la trasmissione si fece perfettamente.

— Si dice generalmente che l'oro è il più prezioso dei metalli; a disingannare quelli fra i nostri lettori i quali abbiano ancora una tale erronea convinzione, riportiamo uno degli ultimi prezzi correnti del costo di alcuni metalli i quali per la loro varietà, per il prezzo e per le poche applicazioni che hanno sinora trovato sono dei meno noti. Il prezzo si riferisca ad un ck. Mentre l'oro costa lire 3411, il Tellurio ne vale 5625, il Bario 225000, l'Erbio 42100, il Didimio 50650, il Sitio 56250, il Calcio 56250, il Rubidio 1125000, il Gallio 787500. Quest'ultimo metallo vale dunque 230 volte più dell'oro.

— E' stato trovato in Francia il modo di rendere il cuoio conciato impermeabile all'acqua. A questo scopo si tratta il cuoio con una soluzione debole di *formaldeide* che penetra nelle cellule della pelle e forma col tannino un corpo che resiste all'azione dell'acqua.

## La partecipazione del Papato alla conferenza per il disarmo

Scrive molto opportunamente l'*Opinione liberale*:

Nonostante tutto quello che la *Perseveranza* ripete, nonostante che il *Popolo Romano*, l'*Ordine* di Ancona e altri giornali trovino che non vi sarebbe nulla di male nell'intervento del Papato alla Conferenza del disarmo, noi persistiamo a ritenerlo un pericolo.

E' inutile argomentare sugli effetti benefici alla causa della pace universale che potrebbero derivare dalla partecipazione del Pontefice. Il Papato non potrebbe intervenire che *politicamente*: si tratta di riunire un *Congresso diplomatico*, non già un *Concilio*.

E in un Congresso diplomatico, il rappresentante del Vaticano, fiero, aperto, irreconciliabile nemico dell'Italia libera e unita, avversario implacabile finchè, come spera stoltamente, non riavesse Roma, non può intervenire che come nostro aperto avversario. E coi nemici implacabili non si tengono Conferenze.

## Questione Dreyfus-Picquart

**Il progetto di legge sulla Corte di Cassazione**

Ecco il testo del progetto di legge che modifica la legge sulla Corte di Cassazione, presentato dal ministro Dupuy al Parlamento:

Articolo unico. I due primi paragrafi dell'art. 445 del Codice d'istruzione penale sono sostituiti dalle seguenti disposizioni;

In caso di ricevibilità, la sezione penale, dietro domanda di revisione, statuirà se l'affare è bastantemente istruito.

Se esso non lo è, la Sezione penale procederà direttamente o mediante commissioni rogatorie a tutte le inchieste sulla sostanza, confronti, ricognizioni d'identità, e mezzi propri per mettere in evidenza la verità. Finita l'istruttoria, l'affare sarà allora giudicato dalle Sezioni riunite della Corte di Cassazione.

Quando l'affare sarà istruito, se la Sezione penale nel caso del paragrafo 1° succitato, o le sezioni riunite nel caso del paragrafo 2°, riconoscono che si può procedere a nuovi dibattimenti in contraddittorio, esse annulleranno le sentenze, le ordinanze e tutti gli atti che ostacolassero la revisione, esse stabiliranno le questioni che dovranno essere formulate e rinvieranno gli accusati o prevenuti, secondo i casi, davanti una Corte o un tribunale diverso da quelli che avranno conosciuto l'affare.

La parte più grave di questo progetto è certamente quella in cui si impone l'obbligo, «quando la revisione sia stata dichiarata» di rinviare «davanti una Corte o un Tribunale per il giudizio sulla sostanza.»

## Un complotto anarchico contro gli agenti di Pubb. Sic.

Si ha da Livorno, 1:

Un complotto anarchico, ordito contro gli agenti della forza pubblica, è stato scoperto dalla nostra questura.

Da un mese erano stati arrestati Emilio Baggiani, Garibaldo Alderani, Silvio Lilla e Giuseppe Aldevanti, a cagione di gravi indizi che pesavano su di loro.

Costoro sono anarchici militanti della peggiore risma e l'autorità era stata informata come si fossero vantati più volte di essere uomini d'azione e di affermare la propaganda con i fatti anzichè con le parole.

Si ricorderà l'omicidio del brigadiere Strazzeri che rimase involto nel mistero. Tutte le supposizioni convergevano a far credere che si trattasse di una vendetta anarchica, ma nessun dato di fatto poteva corroborare questa ipotesi.

Ciò non ostante, senza porre tempo in mezzo, l'autorità fece condurre al carcere del Lazzaretto i quattro anarchici sunnominati che erano fra i più temuti del partito.

Poi in seguito a una serie ben condotta di indagini, venne arrestato anche un tale Ezio Cagliata, amico e compagno di fede del Baggiano e degli altri.

Ora, sia che il nuovo arrestato abbia parlato, sia che nuovi elementi di fatto siano in possesso delle autorità, pare accertato che appunto i cinque detenuti siano gli autori dell'omicidio del brigadiere Strazzeri.

Non solo; ma la questura asserisce di aver scoperto le fila di un vasto complotto anarchico organizzato con lo scopo di uccidere il maggior numero possibile di agenti. Sembrano imminenti nuovi arresti: certo è che il partito anarchico a Livorno è numeroso e occorre tenere bene gli occhi aperti.

## CAMPIONATO di BELLEZZA

Ma come, ancora un concorso di bellezza? Ancora questa vecchia risorsa di un americanismo così mediocre, che ha sempre fatto, nella scettica Europa, dei fiaschi così solenni, per attirare gente a Parigi, alla Esposizione? Ancora questo «clou» così arrugginito, che ha sempre fatto fallire i suoi impresari e ha procurato tanti fiaschi e tanti urli d'indignazione alle così dette belle donne premiate? Si oppone: a Parigi, questo concorso di bellezza sarà fatto con larghezza, con maestà, con delicatezza, in gran segreto; così potranno concorrere anche delle donne molto per bene, molto eleganti, molto squisite, le quali si faranno vedere solo dal giurì e nulla più: il pubblico sarà escluso: le bellezze non saranno date a spettacolo: il giurì sarà composto da pittori, scultori, scrittori, sarti da donna, giornalisti, impresari e persino da una donna Sarah Bernhardt: la più bella donna avrà un premio eccelso e sarà chiamata «il campione del mondo», per la bellezza: le altre avranno medaglie, medagline e menzioni onorevoli: infine sarà un concorso molto serio, molto austero, eccessivamente estetico, tanto che i due mondi, più tardi, dovranno ritenere in fede che la signora premiata, la prima, sia, veramente, la più bella donna del mondo. Oh buon tempo perduto, per quel giurì fatto di persone onorevoli, stimabilissime, che hanno i loro affari da compiere, che hanno il loro lavoro, che hanno i loro piaceri e i loro dispiaceri da consumare; oh povero loro tempo perso in quelle assemblee, in quegli esami, in quelle discussioni; oh disgraziati giurati, come sarebbe per voi preferibile sedere in una Corte d'assisie, dover giudicare un qualunque assassino, e mandarlo giustamente a morte, come si usa ancora, nella vicina Repubblica! Chi sono, questi otto o dieci sventurati, a cui la carità patria, il bisogno di chiamar persone all'Esposizione, quell'abnegazione civica, che brilla in ogni animo francese, fa accettare questa croce, perchè si mandi loro una carta da visita di condoglianza?

Il direttore dell'«Opera,» poveretto, che avrà tanto da fare, per i suoi spettacoli, in quel tempo: ecco un nome! Una sola donna, Sarah Bernhardt: ecco un'altra infelice giurata, Sarah Bernhardt? Giurata a un concorso di bellezza? E chi è stato l'uomo goffo e imprudente che ha pensato a procurarle questo penoso dovere? Una illustre attrice che fra due anni... ne avrà due di più aggiunti ai molti, che già le attribuisce l'implacabile Larousse, che fu seducentissima, come donna, che conquistò due o tre generazioni, ma che, dalla generazione presente non può esser che venerata, una donna che più delle altre, deve rimpiangere il suo tramonto, volete farle sfilare innanzi le più giovani, le più vezzose, le più affascinanti, le più incantevoli donne di tutto il mondo? Per far che? Per darle quindici giorni d'umor nero e il desiderio del suicidio?

Concorso di bellezza femminile? E che è, di grazia, la bellezza femminile? Dove comincia? Dove si completa? Dove finisce? Chi ne ha una idea chiara? Chi ne ha dato una definizione precisa e assoluta? Risaliremo noi alle origini? Sì, le donne greche erano belle: ma sono passati troppi secoli, da allora, e se tutte le Veneri e le Minerve rinascessero, in carne umana, nel mondo moderno, io non credo che la loro purissima plastica esteriore sembrerebbe l'ideale della bellezza, ai miei contemporanei. Cercheremo noi nella storia delle grandi incantatrici, mettendo d'accordo il loro ritratto, col numero e il valore delle conquiste fatte? Ahimè, molte di esse, quando le guardiamo ci sembrano o passabili, o brutte, o, peggio, insignificanti: e pensando che dei monarchi, dei guerrieri, dei grandi politici, hanno perduto, oltre che il tempo e la salute, ai piedi di queste donne, il trono, la patria, il potere, ognuno di noi fortemente si meraviglia! Cercheremo noi la bellezza nella sua forma naturale, la più semplice, quella più vicina alla terra feconda, fra le donne dei campi, delle montagne, dei boschi? Qualche filosofo le ha preferite nei suoi libri, ma non nella vita; qualche pittore le ha dipinte, nei suoi vagabondaggi, salvo a ritornare presto presto in città; ma che vi sia una beltà assoluta, campestre, una beltà sfolgorante, nessuno lo ha mai detto, nessuno lo ha mai sostenuto.

Cercheremo noi la bellezza femminile, etnograficamente? Quella che è una bellissima donna, in Russia, può sembrare mediocre o brutta a uno spagnuolo: quella che è una brutta inglese, per noi, per gli inglesi è una bella inglese: quella che fa delirare un italiano, come se si trovasse veramente innanzi al «campione della beltà mondiale,» può far sorridere di scherno uno non italiano. Devo, forse, una donna bella, per esser chiamata tale, avere gli occhi di una spagnuola, i capelli di una italiana, la carnagione di una inglese, la persona di una russa e la grazia di una francese? Ma questa non sarebbe una donna, sarebbe un «pot-pourri!» E la bellezza della donna premiata, allora, dovrà consistere nella linea o nella espressione, nel tipo generale o nella individualità? Sarà premiata una bella donna, che a tutte le altre rassomiglia, che di tutte ha qualche cosa, o una bella donna che non somiglia a nessuna, che ha una sua bellezza assolutamente personale? E la sua bellezza, diciamo, dovrà consistere nell'armonia o nella dissonanza? Dovrà ella essere bella come una statua o bella come una donna? Le chiederanno di muoversi? Le chiederanno di parlare? E se cammina male, continuerà, per il giurì, a essere una bella donna? Se ha una brutta voce, continuerà a essere bella? Dovrà sorridere? E se vi è una bella donna che non sa sorridere, mentre una, meno bella, sorride deliziosamente, quale delle due sarà premiata? La bellezza premianda dovrà essere un manichino o un essere vivente? Sarà come la «Beauté,» di Baudelaire: «et jamais je ne pleure et jamais je ne ris?» Perchè i suoi occhi sieno giudicati belli, che dovranno essere, due purissimi specchi luminosi o due «occhi che guardano?» Perchè vi sono dei bruttissimi occhi che guardano bene e dei bellissimi occhi che non sanno guardare!

Gli è che, veramente, nulla è più misterioso, più profondo, più fugace e più inafferrabile che la bellezza femminile. Non vi è innamorato, non vi è esteta, non vi è artista, non vi è don Giovanni che ne possa stabilire la essenza, la presenza, la permanenza,

# Parlamento Nazionale

*Seduta del 2 febbraio*

**Camera dei deputati**

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14,

Bonardi, sottosegretario per la Giustizia, rispondendo a una interrogazione del deputato Vischi, che desidera sapere se intenda presentare al Parlamento una proposta di legge circa l'obbligo del matrimonio civile prima di quello religioso, non nasconde che, anche nel campo liberale, esistano dispareri circa la convenienza della presentazione di questo disegno di legge. Ma ragioni politiche, morali e giuridiche ne consigliano la sollecita presentazione e quindi presto sarà presentato.

Si riprende poi la discussione sulla relazione riguardante la condanna dei deputati Turati e De Andreis.

Parlano parecchi oratori, fra i quali il ministro Finocchiaro Aprile.

L'on. R. Luzzatto parla in nome della minoranza della commissione.

Levasi la seduta alle 18.

## Lutto di Corte

Il Re ha ordinato un lutto di Corte di quindici giorni per la morte della principessa di Bulgaria.

## Italiani martirizzati

**al Brasile**

Scrivono da San Paolo alla *Provincia di Mantova*:

— Il giorno di sabato 31 dicembre, certo Alberto Michelotti, della provincia di Ravenna, conduttore di tramvia, transitando, per un corso, col suo carrozzone, ebbe la sfortuna — causa un adombro di cavalli — che questo uscisse con le ruote dal binario. Non fosse mai successo! Dalla tramvia scese un individuo il quale cominciò ad apostrofare il povero Michelotti che vistosi così inaspettatamente insultato, rispose per le rime. Allora il primo, qualificandosi per delegato dell'ordine, impose al Michelotti di presentarsi il giorno dopo all'Ufficio di polizia, ciò che fece, inconscio di ciò che l'attendeva.

Fu subito rinchiuso in prigione. Verso le ore 2 di notte fu svegliato, e, fattolo condurre senza alcun abito indosso in un cortile, fu preso da quattro sicari e battuto tanto da lasciarlo privo di sensi, quindi fu rimesso in libertà.

Il povero Michelotti così malconcio si recò a reclamare alla direzione del giornale la *Tribuna italiana* che energicamente protestò presso il console italiano cavaliere Gioia, che promise interessarsi della sorte del Michelotti. Intanto, dopo tre giorni, è giunta la notizia che il povero conduttore è morto in causa dei maltrattamenti ricevuti.

—

Il professore Ettore Bolzoni scrive poi da Lapa, in data 3 gennaio. allo stesso giornale:

— Qui succedono cose, qui si perpetrano attentati tali contro noi poveri italiani, da farci perdere l'ultimo sentimento di rispetto al paese che, per ironia, ci ospita.

— Or sono due mesi, intere famiglie di contadini italiani venivano massacrate dai negri dello Stato di Minas: il 4 dicembre scorso da un « fazendiero » si uccideva il colono Bocchini (veneto) e ridotti in fin di vita la moglie, il fratello, i figli: ieri l'altro si arrestarono famiglie di lavoratori lombardi perchè da tempo, non pagate, si rifiutavano al lavoro,

Nelle carceri di San Paulo, di campines, di Riberéau Preto si sono martirizzati e si martirizzano ogni giorno italiani arrestati per la voglia di arrestarli.

Dappertutto un odio feroce: dal capo dello Stato all'ultimo questurino che si beffano delle platoniche proteste del console italiano.

A questo si aggiunge che centinaia e centinaia di contadini italiani, da mesi, non toccano un centesimo: che, costretti a lavorare sotto la minaccia delle bastonate o della prigione, non hanno più sembianza umana.

Sono avviliti, affamati, colla rabbia in cuore.

## Enorme furto e strano ladro

Sul misterioso furto alla Banca Parr di Londra e sulla non meno misteriosa restituzione di parte della refurtiva abbiamo già dato qualche cenno, che completiamo ora con le notizie dei giornali, giuntici di fuori.

Come già annunciato, il 25 decorso veniva commesso un enorme e misterioso furto alla Banca Parr di Londra. Venne rubato un pacco di banconote per circa un milione e mezzo di franchi, senza che la cassa fosse forzata e senza che si possa sospettare alcuno fra gli impiegati della Banca. Il più strano è che non si riesce a capire come si sia potuto compire il furto.

La cosa che più impressiona, è che poco tempo fa 25.000 franchi in oro sparirono nello stesso modo misterioso dalla Banca d'Inghilterra, le cui porte sono così scrupolosamente custodite.

Ora l'altro giorno ebbe luogo l'assemblea annuale degli azionisti della Banca. Il presidente, annunziando il dividendo diede le seguenti spiegazioni sulla questione del giorno: Io non istarò a dare particolari, poichè l'affare è in mano dei migliori agenti di polizia del mondo. Ricorderò solo che tra i biglietti rubati 36 sono di 25.000 franchi ciascuno. Ora in tutti gli annali della polizia, una volta sola, un biglietto di 25.000 franchi potè essere scambiato da un ladro. Inoltre 22 biglietti sono di 12.500 franchi e non possono essere scambiati più facilmente, in conseguenza se, come tutto dà luogo a credere, questi biglietti non possono essere scambiati, la Banca d'Inghilterra dovrà, entro un anno, accreditarci di una somma eguale a quella dei biglietti non negoziati, collocarla in fondo di Stato, passarcene la rendita per cinque anni e finalmente rimborsarcene il capitale di 1.250.000 franchi. In nessun modo dunque il dividendo nostro è minacciato.

Mentre il presidente terminava il discorso in mezzo alla generale emozione entra un fattorino e viene a dirgli una parola all'orecchio. Allora egli si alza ed esclama: Signori, mi si annuncia che la Banca ha ricevuto per posta un milione di banconote. Il ladro rinunzia a negoziarle.

La scena appare troppo perfetta sotto il punto di vista drammatico e artistico per sembrarne veritiera. E tuttavia osserva il *Temps*, la leggenda s'impadronirà in tal guisa del furto della Banca Parr. Uno raccontera in appendice la storia di qualche gran dilettante che, unicamente per amore dell'arte, volle provare con quanta eleganza si possa spogliare una Banca per poi reintegrarla.

Un altro, che un direttore di Banca volendo farsi una potente *rèclame*, immaginò di farsi rubare, di armare la polizia sino ai denti e fu drammaticamente rimborsato in mezzo a una assemblea di azionisti.

Frattanto, ciò che non è un romanzo si è che gli agenti inseguono il ladro e — a quanto scrivono i giornali — lo pedinano in Italia.

Si noti però che ai ladri resta sempre un mezzo milioncino di banconote di piccolo taglio, da potersi cambiare facilmente.

## Il cinismo

**d'un condannato a morte**

Parigi 1: Oggi, nelle prime ore del mattino, seguì l'esecuzione capitale del malfattore Terrieux, il quale aveva assassinato due persone a scopo di rapina. L'esecuzione d'oggi è stata la prima effettuata a Parigi da Deibler figlio, e l'ultima fatta pubblicamente sulla piazza della *Roquette*, perchè la Camera sta preparando un disegno di legge, secondo il quale in avvenire le esecuzioni dovranno aver luogo nei cortili interni delle prigioni. Al triste spettacolo assistette grandissima folla; però nel recinto intorno alla ghigliottina non furono ammessi che pochi. Terrieux morì con grandissimo sangue freddo. Facendo la via che conduce dalla prigione al patibolo e che si trova in istato piuttosto negletto, egli esclamò: « Ma qui c'è da buscarsi un' infiammazione ai polmoni. » Ai soldati che facevano spalliera comandò di stare sull'*attenti*, La mannaia gli spiccò la testa dal busto, mentre egli gridava: « Non confessate mai! »

# MISCELLANEA

**Quel che si beve a Londra**

La capitale inglese ha veramente un'anima assetata.

Secondo una recente statistica, a Londra si bevono ogni anno 1237 milioni di litri d'acqua; ma l'acqua non basta, naturalmente, e subito dopo di essa viene la birra di cui si cioncano annualmente 612 milioni di litri. Se una tale quantità di birra fosse contenuta in tanti galloni, recipienti da 4 litri e mezzo, si avrebbe una linea lunga come la terza parte dell'Equatore; se la si versasse, invece, in un barile gigantesco avente cento braccia di diametro, si avrebbe una colonna alta come la colonna di Nelson a Londra.

Un mare di quella birra potrebbe raccogliere tutta la flotta degli Stati Uniti. Di sostanze alcooliche non si consumano meno di 18 milioni di litri; poi si cuoce annualmente per cento milioni di libbre di the, il che vuol dire un miliardo e 250 milioni di tazze. A Londra, come è noto, non si fa molto consumo di caffè; ma se un solo treno dovesse portare in una sol volta tutto il caffè che vi si beve in un anno, quel treno dovrebbe misurare un mezzo miglio inglese in lunghezza.

# Cronaca Provinciale

**DA PORDENONE**

**Decesso e funerali**

Ci scrivono in data 2:

Ieri dopo breve malattia, munita dei conforti della religione cessava di vivere la signora Raffaella Chiarot Falomo d'anni 63.

Donna di saggie virtù consacrò tutta la sua vita al bene della famiglia ch'oggi ne piange la perdita.

Oggi ebbero luogo i funerali e riuscirono veramente degni dell'Estinta.

Un'infinita quantità di popolo, moltissime le torci e parecchie corone.

Alla desolata Famiglia le mie più sentite condoglianze.

*Bi*

**DA MORTEGLIANO**

**Uno scheletro umano**

Scrivono in data 2:

I contadini Pietro Fasso da Mortegliano, e Giovanni, Savorgnan di S. Andrat, mentre stavano abbattendo una fitta siepe sulla strada che conduce da S. Andrat a Mortegliano, a circa cinquanta metri dalla chiesa, scopersero lo scheletro di uomo in una piccola profondità di 70 centimetri.

La triste scoperta non si sa se debba ritenersi l'epilogo di un delitto o di una disgrazia, ed a quando l'un fatto o l'altro risalgano.

**ORARIO FERROVIARIO**

Vedi avviso in IV pagina

# Cronaca Cittadina

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 3. Ore 8 Termometro 4 8
Minima aperto notte 3.4 Barometro 733.
Stato atmosferico: vario coperto piovoso
Vento NO. Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 6.2 Minima 2.
Media 4.45 Acqua caduta mm.

# Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola.

## Effemeride storica

*3 febbraio 1770*

**Fabio Asquini legge alla Società di Agricoltura pratica di Udine la sua memoria sulla Torba.**

Questo importante lavoro del conte Fabio Asquini fu uno dei più notevoli studi agricolo-economici che sieno stati fatti nella provincia nostra, da un uomo altamente benemerito e che ci riserviamo in una prossima occasione di meglio onorare.

Dopo tanto tempo, sarà bene riprodurre la promessa del suo studio allora pubblicato, contenente indicazioni storiche sul perchè del concorso e quindi emerge quale importanza assunse allora tale studio.

«La Società d'Agricoltura pratica di questa Città propose il seguente quesito per l'anno 1767. « Quali sieno i » modi migliori di coltivare nella Pro» vincia la quantità del legname che » manca, e che rendesi necessario per » l'uso del fuoco, delle fabbriche, delle » arti, e dell'agricoltura. » Lo stesso quesito fu riprodotto nell'anno 1768, e resta alla Società il dispiacere di non aver potuto premiare alcuna Dissertazione di quelle molte ricevute in due anni di seguito. In tanto è a me riuscito, dopo la scoperta da me fatta della torba nel Friuli, d'impiegarla in molte prove utili, e solite farsi colle legna. E desiderando ora d'appalesare a' miei Sozj gli esperimenti principali da me fatti colla Torba, ho creduto bene di risvegliare la curiosità e l'industria di molti con alcune mie considerazioni sopra il quesito proposto, e non ancora sciolto.

«Nella prima parte si tratta quest'argomento in generale. Nella seconda si mettono in vista le principali cagioni della decadenza e devastazione de' nostri boschi. Nella terza si parla della scoperta e degli usi della Torba. Nella quarta si propongono i vari aiuti, e i mezzi di restituire alla nostra Provincia la necessaria quantità del legname che manca. Or tu, o benigno Lettore,

Vive: vale: si quid novisti rectius istis
Candidus imperti: si non his utere mecum.
*Horat. Epist. lib. 1. Epist. 6.*»

## I nostri deputati

**e la discussione sulla relazione Gallo**

L'on. Girardini ha firmato l'ordine del giorno proposto dall'on. Mussi ed altri *legalitari* così concepito:

« La Camera, convinta della necessità che si cancelli ogni doloroso ricordo dei fatti di maggio, invocando completa amnistia, respinge le conclusioni della Giunta delle elezioni».

L'on. Luzzatto in unione ad altri repubblicani e socialisti si trova fra i sottoscrittori del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando incostituzionale la proclamazione dello stato di assedio nel maggio scorso, illegale la instituzione dei tribunali militari, illegali le ingiuste condanne del tribunale militare di Milano inflitte agli onorevoli Turati e De Andreis, mantiene fermi nell'ufficio loro di deputati i colleghi Turati e De Andreis e invita il governo ad ordinare la scarcerazione immediata.»

**Le sopratasse ferroviarie**

E' noto che una leggina votata di sorpresa aumentò il prezzo dei biglietti a beneficio della cassa di previdenza ferroviaria. La sopratassa doveva essere temporanea e durare un anno, ma fu prorogata per altri quattro mesi, e col 30 aprile non dovrà più riscuotersi.

Ma in cambio delle tariffe per i viaggiatori, i ministri dei lavori pubblici e del tesoro propongono che si aumentino le tariffe dei trasporti a grande e piccola velocità, ed il relativo progetto sta già davanti alla Camera.

Ecco dunque un'altra sovrimposta che doveva essere soltanto temporanea, e diventa invece definitiva.

## La pergamena della cittadinanza udinese al 26. regg. Fanteria

**La risposta del colonnello**

In seguito ad iniziativa del conte Giovanni di Colloredo, venne mandato al 26° regg. Fanteria un indirizzo, su pergamena, sottoscritto da molti cittadini.

Il colonnello del Reggimento mandò al nostro Sindaco la seguente gentilissima lettera:

N. 073 Spezia, 27 gennaio 99
N. 280

*Egregio sig. Sindaco*
di
Udine

Graditissima oltremodo riuscì agli ufficiali ed al Reggimento la splendida pergamena offerta dalla cittadinanza di codesta nobile Città al nostro Reggimento.

Venuto solo ora a far parte del 26°, lietissima impressione mi fece il gentile tributo al mio nuovo Reggimento largito.

Oltre ai legami d'affetto che, come soldati, ci stringono ai di Loi Concittadini, altri non meno duraturi d'amicizia, di parentela, di famiglia, fanno al Reggimento considerar come propria codesta città della quale giammai potrà essere scordato il forte sentire alla più squisita gentilezza congiunto.

Fra cinquant'anni, gli attuali ordinamenti militari ancora vigendo, il Reggimento sarà di nuovo ad Udine, degli Ufficiali che attualmente vi sono, nessuno vi apparterrà più; ma la rimembranza delle accoglienze costà ricevute, la pergamena di esse carissima testimonianza, farà sì che ai nostri futuri colleghi sembrerà di ritornare in luogo ad essi già conosciuto e caro.

Quantunque non abbia avuta la fortuna di condividere con i miei Ufficiali la cordiale ospitalità udinese, mi unisco con tutto cuore ad essi per esprimere a V. S., ai firmatari, ai Cittadini tutti, i sentimenti della più viva riconoscenza per il dono gentile che, posto fra i ricordi del Reggimento rimarrà a perenne e gradito ricordo di Udine e dei gentili e forti suoi abitanti.

La prego, Egregio Signor Sindaco, di accettare gli ossequi più sentiti e profondi da parte mia e di tutti i miei ufficiali.

Il colonnello
Comandante il Reggimento
*Ponzo*

—

L'egregio colonnello scrisse pure una cortesissima lettera al conte Giovanni di Colloredo.

**La chiamata delle nuove classi**

La chiamata delle nuove classi in primavera verrà ritardata di 15 giorni e ciò per ragioni di economia.

Il Ministero spera così di ridurre a tre milioni il passivo risultato dalla prolungata permanenza delle classi anziane sotto le armi nei mesi di novembre e dicembre scorsi.

**Per la « Dante Alighieri »**

Il Comune di *Tarcento* si è fatto socio del Comitato udinese della « Dante Alighieri » sottoscrivendosi per 6 azioni.

Quest'atto nobilmente patriottico merita sincere lodi; auguriamo ch'esso trovi numerosi seguaci fra i Comuni della nostra Provincia.

—

Cinquantaquattro studenti dell'Istituto Tecnico di Udine si sono iscritti al Comitato udinese della « Dante Alighieri. »

I bravi giovani del nostro Istituto Tecnico dimostrano di comprendere seriamente i più alti sensi del patriottismo vero e sacro.

Furono essi che presero l'iniziativa di mandare un indirizzo alla valorosa gioventù triestina, ed ora entrano a far parte di quella simpatica associazione che ha per scopo la difesa del patrimonio nazionale per quei nostri fratelli che vivono fuori del confine politico del Regno, e gli egregi giovani raccolsero in questi giorni più di L. 70 per il «Comitato della Dante»

Con questi atti essi onorano se stessi, l'Istituto che li educa e giovano alla Patria.

—

La sottoscrizione aperta dal « Comitato di Udine » procede benissimo.

—

Le sottoscrizioni — anche di pochi centesimi — per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno si ricevono alla sede della « Dante Alighieri », nei negozi delle ditte Barei, Bardusco, Gambierasi, Achille Moretti, Tosolini, al banco del caffè Corazza, Dorta, caffè Nuovo, Nave e delle bottiglierie Parma, Gori e Lunazzi (Gaucia).

Chi desidera schede per raccogliere adesioni ne faccia richiesta alla sede della « Dante Alighieri » via (Prefettura n. 13.)

---

l'assenza. Vi sono donne potentemente belle, la cui fisonomia, la cui persona non resiste a una analisi fredda, tanto l'occhio finisce per scovrivi, senz'altro, la tara nascosta e che subito diviene enorme, distruggendo tutto il resto: vi sono donne odiosamente brutte che possiedono, dinanzi allo sguardo che le sa studiare, una bellezza minima, ma sempre più efficace, poichè in contrasto col resto, perchè adoperata in tutta la sua forza di seduzione.

Vi sono donne bellissime solo per dieci anni, per cinque anni, per un anno della loro vita: a un certo punto della loro esistenza, qualche cosa si disgrega, nel volto, nella persona e la fisonomia si decompone, la persona si ammassa o si sfascia, tanto che esse diventano irriconoscibili a coloro che più le hanno adorate. Vi sono brutte donne che hanno, in un tale anno, in un tale giorno, forse in un'ora solamente della loro vita, tale una luce divina di bellezza impressa in loro, che sembra un novello miracolo della trasfigurazione: e chi le ha colpite, in quell'alto, inesplicabile momento, vede « qualcuna » che non ha mai visto, che non rivedrà mai più.

E il mistero si fa più profondo, più complicato, più inaccessibile, il mistero della beltà femminile diventa assoluto, se voi considerate la beltà in rapporto all'anima, al sentimento, alla vita. Vi sono donne che sono belle solamente quando sono vinte dal dolore: siì belle e sii triste, dice il poeta! Vi sono donne che sono belle solo quando amano o solo quando odiano: ed altre che sono belle solo quando il loro cuore tace, quando la loro anima frivoleggia, spensierata. Sotto il peso di una forte emozione, io ho veduto diventare orribile, mostruoso, il viso di una bellissima giovane; sotto l'impeto di un desiderio spirituale che tutta l'anima le faceva tumultuosa, io ho visto delinearsi una fuggitiva, luminosa bellezza sopra un viso fatto sgraditissimo dalla natura. Oh chi lo sa mai, chi lo saprà mai, che cosa sia la beltà, in una donna, se vive in lei o fuor di lei, se consista nelle linee o nelle tinte, se abbia sede nella salute o nel morbo, se si racchiuda nella plastica o nella espressione, se venga dallo spirito o venga dal corpo, chi, chi ne sa nulla! Ogni uomo pensa della bellezza in un modo, ogni uomo la vede diversamente e le donne ne hanno un criterio diverso degli uomini e ogni età di uomo, di donna, ogni paese, ogni condizione, ogni stato ha le sue idee contrarie, opposte, strane, singolarissime, impossibili a racchiudere, mai, in un giudizio. E io penso, a consolazione e a delusione di tutto il sesso femminile che non vi sieno, veramente, nel mondo, nè brutte donne, nè belle donne. Vi sono delle donne, ecco tutto.

# SCONTRO FERROVIARIO sulla linea Milano - Verona

Il treno omnibus (415) Milano-Verona arrivato al Bivio del Tirolo iersera verso le 20.20 doveva «cedere il passo» al *Nord sud Express* treno di lusso in ritardo proveniente da Berlino diretto a Roma per la via di Verona.

Essendo il treno omnibus assai lungo ingombrava il binario d'entrata al bivio, avvenne quindi uno scontro fra l'omnibus ed il treno di lusso.

Non si precisano ancora il numero dei morti, sembra però che siano rimasti vittime il fuochista ed il macchinista dell'omnibus.

Il treno di lusso soffrì poche avarie essendo totalmente composto di vetture *salon* lunghissime ed unite col «soffietto di comunicazione».

La linea rimase ingombra ed il diretto che giunse qui stamane alle 7.43 non aveva nè la posta nè i giornali di Milano essendosi formato a Venezia.

Il treno di lusso Nizza-Vienna che avrebbe dovuto passare dalla nostra stazione alle 5.47 di stamane subì un ritardo di circa *otto ore* e passerà quindi verso le 13.

Fino al momento di andare in macchina non abbiamo ricevute altre notizie.

**Nuovo Circolo filarmonico Giuseppe Verdi**

Un nuovo Circolo filarmonico si è costituito qui l'altra sera intitolandosi *Circolo filarmonico Giuseppe Verdi*. Presidente di detta Società venne eletto a voti unanimi il signor Emanuele Albini, cui devesi in modo principale il merito della fondazione del nuovo sodalizio. Facciamo vivi augurii di lunga e prospera vita.

**Serate di famiglia**

L'ultima cronaca! Le serate danzanti così bene riuscite per brio, cordialità, eleganza, se non occuperanno più il reporter, continueranno però con gentile ricordo ad accompagnare la memoria dei numerosi che vi han preso parte, con simpatia e gratitudine per le cortesi organizzatrici che han reso possibili tali ritrovi.

Dire della serata di ieri così ben trascorsa in una cordialità ognora crescente, senza dimenticarne i particolari, senza darne meno vivida l'imagine, senza far apparire più del solito insufficiente l'attitudine — scarsa invero — del cronista, sarebbe impossibile.

Sotto l'aumentata copia delle chiare ed eleganti toilettes, sotto i numerosi fracks e uniformi s'agitava in moto ritmico e brillante la più eletta società, e il sorriso di soddisfazione delle mamme trovava più frequente eco nella seria ma pur benevola attitudine dei padri, che nella variante, sempre lieta espressione delle danzatrici. Alle quali non resterà il solo ricordo del passato ma anche l'augurio che possa rinnovarsi in avvenire il ritrovo, la cui riuscita ha ben dimostrato che l'idea e l'attuazione erano ben vive e vitali. E un altro augurio: che possa la Presidenza trovare in avvenire chi meglio del sottoscritto riesca ad esprimere le impressioni sempre tanto gradite delle serate, e meglio — ma non più convinto e più devoto — a tributarLe le dovute grazie. *L.*

**La neve**

cadde ieri abbondantemente in tutta la Carnia e nel Canal del Ferro, per cui le comunicazioni telegrafiche oltre Ampezzo sono nuovamente interrotte e quelle postali difficultate.

**Ringraziamento**

La famiglia di Giuseppe Fioritto ringrazia commossa tutti coloro che in qualsiasi modo si addimostrarono partecipi della perdita della loro amata bambina.

**Concorso**

E' aperto il concorso a tutto il 10 corrente al posto di titolare dell'ufficio postale di Pasian Schiavonesco, rimasto vacante in seguito alla rimozione del signor Romano Del Giudice, che, come abbiamo a suo tempo narrato, s'è anche costituito in carcere per gli ammanchi verificatisi nella sua gestione.

**Costituzione**

Ieri nel pomeriggio s'è costituito spontaneamente alle guardie di città Marco Rumignani di Nicolò d'anni 22, macellaio da Udine, per scontare 5 mesi e 16 giorni cui fu condannato per lesioni personali.

**Camera di Commercio**
**L'elezione della Presidenza**

Questa mattina presenti 14 Consiglieri della Camera di Commercio venne proclamati i nuovi eletti. Si passò indi alla nomina del Presidente e risultò rieletto con tredici voti (quindi, ad unanimità) il cav. Antonio Masciadri. A vice presidente venne nominato l'avv. Emilio Volpe con nove voti.

**Palchi d'affittare al Teatro Sociale**

Per norma degli interessati, si ricorda che per la *veglia di beneficenza* che si darà la sera di sabato 4 febbraio p. v. al *Teatro Sociale*, vi sono palchi disponibili e che si affittano, in primo, in terzo ed in quarto ordine.

Per la prossima stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

**Veglia di beneficenza**
*domani 4 febbraio*

D'affittare un palco al teatro Sociale in seconda fila al N. 21.

Per trattative rivolgersi direttamente alla Congregazione di Carità.

## Carnovale 1899

**La grande veglia di beneficenza con maschere**

a totale vantaggio della « Congregazione di Carità » avrà luogo domani 4 corrente alle ore 21 al « Teatro Sociale. »

La « veglia » riescirà più brillante degli anni scorsi; vi saranno parecchie mascherate, e ci consta pure che molte signore dell'alta società andranno alla festa in maschera, e così sarà tolta la troppa serietà lamentata altre volte.

Il teatro verrà addobbato con eleganza e buon gusto, e l'illuminazione elettrica riescirà sfarzosa.

Alla festa di *domani a sera* non può mancare un esito splendido, che viene assicurato dallo scopo altamente benefico e dalle *grandi novità* che si preparano.

Ingresso L. 3, nastro per il ballo L. 5, loggione cent. 50.

**Ballo del « Circolo operaio »**

Domani sera alle ore 21 la *Sala Cecchini*, con addobbi di tutta novità, accoglierà le nostre vispe e gentili operaie e i nostri baldi operai a una allegra veglia mascherata indetta sotto gli auspici del « Circolo operaio. »

Si può essere sicuri che alla « Sala Cecchini » non faranno difetto brio e buon umore.

**Ballo Mercurio**

Da quanto si sente i preparativi per questo fortunatissimo ballo che avrà luogo al Minerva nel prossimo mercoledì fervono con quello slancio proprio dei giovani che vi si sono messi alla testa. Non v'ha dubbio quindi che i loro sforzi saranno coronati dal più brillante successo.

## Una truffa di sessantamila lire

Scrivono da Padova 2:

Iersera, presentavasi all'ispettore capo di P. S, cav. Gervasi il tenore Stockmann Gustavo di Pietroburgo, il quale, dopo un lungo colloquio, sporse formalmente denuncia contro un maestro di canto domiciliato a Milano, sostenendo che questi gli truffò oltre 60 mila lire.

## LIBRI E GIORNALI

**« Roma »**

Rivista politica parlamantare (Anno III, Fascicolo V, 29 gennaio 1899).

1. « Che si fa in Africa? » — Manfredo Camperio.
2. « La fine del liberalismo classico in Inghilterra» — Andrea Torre.
3. « Pei fanciulli infelici » — Maria Montessori.
4. « Cronaca d'arte e di letteratura » La Società italiana per l'arte pubblica. La corporazione dei pittori e degli scultori. — Vittorio Pica.
5. « Figure della scena politica » Luigi Luzzatti - Jor. — Leonida Bissolati - Gwinplaine.
6. « L'Italia in India ».
7. « Documenti per la storia del risorgimento italiano » Proclama di Mazzini, e di Kossut ai popoli d'Italia e d'Ungheria (1851).
8. La settimana politica e parlamentare.
9. Note bibliografiche.

(La Rivista « Roma » si pubblica ogni domenica in Roma. Direzione ed Amministrazione: via Ludovisi n. 36. Ogni fascicolo 25 cent.)

**SPORT**

**Scuderie di trotto**

« Victor B. » e « Miss Emly » della scuderia Lamma, sono già in lavoro di allenamento per partecipare alla riunione di Nizza.

Sotto la esperta mano del guidatore Egisto Tamberi « Antraip » e « Arlecchino » di Lady Hambletonian parteciperanno anch'essi alla suddetta riunione.

Lady Hambletonian ha venduto il suo puledro di 3 anni « Novelli » di Macey's Hambletonian e Andreina) al sig. Augusto Colzi di Poggio a Caiano. Anche per questo promettentissimo prodotto sarà *trainer* e *driver* l'Egisto Tamberi.

## La « Casa di Goldoni »

Mentre la maggior parte dei critici grida all'impossibilità dell'idea di Ermete Novelli, per l'istituzione, a Roma, di un teatro nazionale da battezzarsi: « La Casa di Goldoni », Enrico Panzacchi non è dello stesso avviso e sostiene l'idea novelliana sulle colonne del *Fanfulla*.

Ci piace riprodurre l'ultima parte della difesa Panzacchiana:

« Sappiamo bene che per avere « La Casa di Goldoni » non basta avere un attore e sia pure grande, una compagnia drammatica e sia pure valorosa, un teatro e sia pure fortunatamente avviato.

In Francia « La Casa di Molière » per istabilirvi e per diventare quel solido e mirabile edifizio che ora è, impiegò quasi due secoli pieni di vicende.

Da Luigi XIV che le accordò i primi favori fino a Napoleone I, che a Mosca nel 1812, volle incoronarla di una superba legislazione e la chiamò « gloria della Francia » fu tutto un seguito di forze cooperanti e di avvenimenti fortunati.

Concorsero la Corte e le Città; ebbe protettori costanti e entusiasti come il Maresciallo di Richelieu e madama di Pompadour; poeti come Molière, Corneille, Racine Voltaire, Beaumarchais; attrici affascinanti e attori mirabili.

Tutto questo non bisogna mai dimenticare!

Gli esordi per la « Casa di Goldoni » sono più umili; e non siamo che agli esordi. Ermete Novelli nella accortezza del suo spirito acuto, ha detto molto modestamente: *io porrò la prima pietra*.

Ma non è scritto in alcuna legge, che le case simili debbano avere la stessa forma di svolgimento. I tempi sono mutati per l'arte; in male sotto certi aspetti, ma anche in bene; e lo spirito moderno d'intrapreudenza è tanto vigoroso e tanto febbrilmente impaziente di pervenire, che vediamo ogni giorno sorgere come per miracolo opere gigantesche che il passato aveva bisogno di elaborare e maturare con penosa lentezza.

Abbiamo dunque auspici buoni intorno all'opera simpaticissima; e l'aura favorevole della pubblica opinione, inestimabile forza, gonfierà le vele alla nave dal corso felice.

In impresa di questo genere il grande problema è sempre trovare l'uomo; e noi lo abbiamo trovato. Ermete Novelli, col suo forte carattere e con la sua larga coscienza di artista, dopo essersi elevato ad una così nobile concezione, saprà trovare nello svilupparla e compierla mezzi degni di lei, giovandosi di tutto e di tutti, senza corte vedute, senza esclusivismi.

E sull'impresa bene augurata aleggerà lo spirito glorioso, sorriderà il viso paterno di Carlo Goldoni. L'ospite grande della « casa di Molière » non aveva ancora in Italia la casa sua, egli che, nella triste vecchiaia, non cessò mai di pensare, di sospirare, di benedire la patria:

Da Venezia lontan due mila mia,
No passa dì che no me torni in mente
Il dolce nome de la patria mia,
Il linguazo, il costume, de la zente!

Ebbene, questa casa *sua* finalmente Carlo Goldoni l'avrà; e sorgerà in Roma, capo e cuore della nuova Italia! Chi non porterà volentieri la sua pietra? »

## Telegrammi

### Una sommossa di contadini

Budapest, 2. — L'agenzia telegrafica ungherese comunica in data di ieri: Nel comune di Gurba comitato di Arad, 60 contadini rumeni avvinazzati che erano stati sobillati dall'ex giudice Teodoro Kismak, ieri sera, armati di falci e mannaie, presero d'assalto l'edificio comunale e minacciarono di morte i membri della rappresentanza comunale. In seguito ad energiche ammonizioni si allontanarono, ma poi ritornarono per ripetere l'assalto. La gendarmeria chiamata d'urgenza ancor nella notte da Varos-Jena, arrestò 30 dei rivoltosi. Gli altri si sbandarono e fuggirono.

### Gl'insorti cubani vogliono 16 milioni

Nuova York 2 — L'agenzia *Reuter* ha il seguente telegramma dall'Avana in data di ieri: Siccome i comandanti degli insorti cubani si rifiutano d'accettare l'importo di tre milioni di dollari quale compenso per le loro truppe, il governo di Washington sarebbe disposto a sborsare anche una somma maggiore. Si dice ch'esso accorderebbe perfino 15 milioni. Questa somma verrebbe coperta però dagli introiti dell'isola e conseguentemente l'occupazione da parte delle truppe americane si prolungherebbe di molto.

(Come è noto, il capo degli insorti Gomez pretende 16 milioni di dollari e si rifiuta di congedare le sue truppe prima che non sia stata pagata quella somma. N. d. R.)

### Una signora che si strangola a bordo di una nave

Napoli 2. — A bordo di un piroscafo, proveniente dall'Australia, giunse il cadavere di una signora svizzera, ventisettenne, moglie di un console della confederazione, Ritter. Essa si era strangolata nella propria cabina con una sciarpa di seta.

La suicida si era imbarcata a Porto Said per recarsi in Isvizzera a raggiungere il marito.

## Bollettino di Borsa

Udine, 3 febbraio 1899

| | 2 feb | 3 feb. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 100.90 | 10190 |
| » fine mese | 100.05 | 101 — |
| detta 4 ½ » ex | 10125 | 10950 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.75 | 99 75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 339.— | 33[illegible].— |
| » Italiane ex 3 % | 318.— | 318 — |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 508.— | 5[illegible]8.— |
| » » 4 ½ | 519.— | 518.— |
| » Banco Napoli 5 % | 415 — | 452 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 48[illegible] — | 481.— |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 520 - | 522.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 1025.— | 1024.— |
| » di Udine | 140.— | 140.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.— | 35.— |
| Cotonificio Udinese | 13[illegible].— | 1380.— |
| » Veneto | 212.— | 210.— |
| Società Tramvia di Udine | 75.— | 75.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 767 — | 765.— |
| » » Mediterranee ex | 590.— | 583 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107 7 | 107.82 |
| Germania » | 132 75 | 132 85 |
| Londra | 27.13 | 27.14 |
| Austria-Bancanote | 225.— | 2.25 15 |
| Corone in oro | 1.12 — | 1.12. - |
| Napoleoni | 21.55 | 21.55 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 94.15 | 93 95 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 febbraio **107 80**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

## ORARIO FERROVIARIO

| | Arrivi | Partenze | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M. | 2.— | 7.— | D. | 4.45 | 7.43 |
| O. | 4.45 | 8.57 | O. | 5.12 | 10.07 |
| M.* | 6.05 | 9.48 | » | 10.50 | 15.25 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D | 14.10 | 17.— |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.25 | 21.45 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.25 | 23.50 |
| D. | 20 23 | 23.05 | O. | 22.25 | 2.45 |

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.10 | 3.47 |
| O. | 9.13 | 9.50 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.50 | O. | 20.45 | 21.25 |

| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 6.02 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.58 | 9.55 | D. | 9.26 | 11.05 |
| O. | 10.35 | 19.39 | O. | 14.39 | 17.06 |
| D. | 17.10 | 19.10 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.45 | D. | 18.39 | 20.5 |

| Da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 3.15 | 7.33 | A. | 8.25 | 11 10 |
| D. | 8.— | 10.37 | M. | 9.— | 12.55 |
| M. | 15 42 | 19.45 | D. | 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.35 |

| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.6 | 6.37 | O. | 7.5 | 7.34 |
| O. | 9.50 | 10.19 | M. | 10 33 | 11 — |
| M. | 11.30 | 11 58 | M. | 12 26 | 12 59 |
| M. | 15 56 | 16.27 | M. | 16.47 | 17.16 |
| M. | 20 40 | 21.10 | M. | 21.25 | 21.55 |

| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 10.— | O. | 8.03 | 9 45 |
| M. | 13.10 | 15.51 | M. | 13 10 | 15.46 |
| M. | 17.25 | 19 33 | M. | 17.38 | 20 35 |
| Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 | | | Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55 | | |

| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.10 | 8.45 | O. | 6.20 | 8.50 |
| Acc. | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M. | 14.50 | 19.45 | Acc. | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.04 | 23.10 | M.* | 21.40 | 22.— |
| Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.4 | | | Arrivo a Venezia 12,5-22,53 | | |

(*) Questo treno parte da Cervignano.



Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti